

1

Gennaio 1952

Anno XX Mensile

TRIFOGLIO

rivista per le capo dell'agi

Questo numero di Trifoglio presenta a tutte le Capo dell'Agi una proposta di strutture, come richiesto dal Consiglio Generale 1971.

Sta ora a tutte le Capo di presentare all'équipe le proprie valutazioni e proposte di modifiche motivate: tali proposte possono nascere da riflessione personale o da discussione in gruppi. E' auspicabile comunque che emergano dall'esperienza reale più che da considerazioni teoriche o da attaccamento sentimentale alla tradizione.

La mozione di cui a pag. 108 del Trifoglio n. 10 - 1971, fu votata prima di aver stabilito all'1-2 giugno la data del Consiglio Generale 1972.

Perché la proposta di strutture possa percorrere l'iter previsto, è necessario restringere un po' i tempi: sarà riproposto a mezzo stampa, entro il 10 aprile 1972 il testo aggiornato con le proposte di modifiche che siano pervenute all'équipe entro il 20 marzo 1972. Questo per permettere alle Consigliere Generali di inviare proposte di emendamenti all'ultimo testo un mese prima del Consiglio Generale, e cioè entro il 1° maggio 1972.

Loretta Peschi, impossibilitata per motivi personali a proseguire il lavoro nella équipe, ha comunicato le proprie dimissioni. Sembra logico chiedere alle Consigliere Generali di comunicare al più presto possibile le loro indicazioni per la sostituzione di Loretta all'interno dell'équipe Strutture.

Dedicato a tutte le Capo

Le strutture dell'AGI: è un argomento del quale si parla spesso, che è stato tema di studio per le Comunità Capi, le Assemblee Regionali, l'Assemblea Nazionale, il Consiglio Generale.

Quest'ultimo, nella sessione dell'ottobre scorso, si è trovato a non poter prendere una decisione definitiva sul problema, perché le proposte presentate (1) non sono state considerate accettabili nel loro insieme e non c'era il tempo materiale per modificarle secondo le esigenze attuali dell'AGI.

Il Consiglio Generale dunque approvò una mozione (2) con la quale si delegava una équipe a presentare una proposta di strutture e sottoporla all'esame di tutte le Capo.

L'équipe ha ripreso in esame tutti i documenti delle Assemblee Regionali, quelli dell'A.N.C. e del Consiglio Generale (3), ha fatto tutto il possibile per tener conto delle linee emerse nelle diverse discussioni ed ha osservato lo svolgersi del lavoro ai vari livelli associativi negli ultimi anni; si è avvalsa della consulenza di altre persone ed è giunta alla proposta che segue.

La parte di proposta riguardante i livelli locale e regionale nasce da esperienze già in atto, anche se non codificate.

Alla stesura della parte riguardante il livello nazionale, più lunga e faticosa a mettersi insieme, in quanto mancavano indicazioni chiare e precise, Loretta ha partecipato solo parzialmente per mancanza di tempo disponibile e quindi non si sente di sottoscrivere pienamente quanto proposto.

Nel corso della prima fase di questo lavoro, l'équipe si è trovata di fronte alla difficoltà di formulare delle linee organizzative senza poter fare riferimento ai motivi animatori dell'azione dell'AGI, come pure ai mezzi dei quali l'AGI intende avvalersi per svolgere la propria azione, in quanto questi non sono esplicitati in forma organica in alcun documento che sia attualmente alla portata di tutte le Capo.

Poiché comunque un organismo si struttura a seconda degli scopi che si propone e dei mezzi che vengono impiegati per il conseguimento di tali scopi, l'équipe ha ritenuto necessario esplicitare, anche se in forma estremamente sintetica, le principali scelte di fondo dell'AGI nella « premessa » del documento che si presenta come proposta di strutture.

Nella breve appendice al documento sono indicate le modalità attraverso le quali si diviene membri dell'AGI: esse sono in appendice volutamente, in quanto queste modalità hanno un valore soltanto se si accetta di partecipare dell'azione educativa dell'Associazione.

La proposta riguarda l'AGI tutta. Come in qualsiasi organismo, anche nella AGI c'è una interdipendenza fra i numerosi gruppi che la compongono.

Nella misura in cui ciascuna di noi si sente responsabile del cammino dei membri della propria Unità o del proprio gruppo di lavoro, assume la propria responsabilità anche nei confronti dell'Associazione tutta.

Partecipare a questa elaborazione delle linee che ci permetteranno di lavorare meglio insieme è un diritto e un dovere per ogni Capo.

Aspettiamo dunque le vostre proposte di modifiche, di aggiunte, i vostri suggerimenti di ogni tipo entro il 20 marzo p.v. e vi ringraziamo fin d'ora.

Loretta, Alessandra, Paola

Proposta di strutture AGI

PREMESSA

L'AGI è un movimento educativo che si vale del metodo scout per contribuire alla crescita delle persone e si rivolge a tutte le ragazze dai 7-8 anni in su, senza distinzione alcuna.

Considerando l'educazione un fatto permanente e sociale, che coinvolge la persona per tutto l'arco della propria vita in un rapporto con tutti gli altri, con le cose, con Dio, e che si realizza come autoeducazione, cioè come sviluppo delle proprie capacità attraverso la partecipazione attiva e impegnata alla vita della comunità umana, la stessa tensione educativa è fatta propria da tutti i membri, qualunque sia il tipo di impegno che essi hanno nell'Associazione.

Il fatto educativo avviene in forma di esperienza di vita in un gruppo, a misura dell'età e delle esigenze delle persone che lo compongono e/o secondo le finalità specifiche che il gruppo stesso si propone. Nel gruppo ciascuno è stimolato ad assumere la propria responsabilità nel contatto con gli altri, attraverso una graduale presa di coscienza delle proprie possibilità, uno sviluppo di esse ed un continuo sforzo di superamento dei propri limiti.

MOTIVAZIONI E CARATTERISTICHE

L'AGI è una Associazione di membri che hanno in comune lo scopo dell'educazione: all'interno di essa si produce solo una differenziazione per funzioni, ma soprattutto una divisione del lavoro.

Essa necessita di una organizzazione specifica, cioè di un modo secondo il quale si imposta, su una molteplicità di parti, l'azione comune: per svolgere tale azione si rendono necessarie adeguate strutture.

L'AGI è un fatto sociale che, in quanto tale, richiede delle strutture di tipo sociale: esse coincidono in effetti con gruppi di più persone che insieme svolgono determinati lavori.

L'AGI si basa sul lavoro di persone giovani e volontarie che, in quanto tali, portano all'Associazione una grande ricchezza di entusiasmo e di testimonianza, ma al tempo stesso sono soggette a spostamenti e ad altre esigenze inopugnabili di studio e di lavoro. Anche per questa ragione le strutture AGI devono prevedere un lavoro di équipe a tutti i livelli, onde evitare qualsiasi arresto dell'opera educativa intrapresa, al momento in cui il singolo sia costretto a ritirarsi.

Il potere, che risiede inevitabilmente nelle strutture, non è quindi inteso come esercizio di autorità e/o di controllo, ma come servizio per il perseguimento del bene comune insieme individuato e attuato. Tale potere nasce dalla competenza delle persone e dalla designazione a compiere un determinato servizio, designazione da parte delle persone stesse alle quali tale servizio è rivolto.

Nell'AGI dunque, tutte le strutture si pongono al servizio dell'Unità senza tuttavia intaccarne l'autonomia; prendono parte alla crescita associativa stimolando la realizzazione del metodo nelle diverse situazioni, in rispondenza alle esigenze locali. Esse non sono rigide, bensì si pongono come elemento dinamico che trasforma e si trasforma.

Livello locale

L'UNITA'

L'AGI si articola alla base in **Unità**, cioè in gruppi di 15-30 persone che si trovano in momento evolutivo analogo, relativo all'età; tali Unità assumono il nome di **Cerchio**, quando i suoi membri sono Coccinelle (7-11 anni);

Riparto, quando i suoi membri sono Guide (11-15 anni);

Fuoco, quando i suoi membri sono Scolte (15-18 anni).

Nell'unità si realizza un rapporto educativo circolare del quale partecipano tutti i membri del gruppo, apportando ciascuno i propri talenti ed esigenze specifiche.

LA CAPO

Ogni Unità è animata da **giovani adulte, chiamate Capo** le quali, vivendo completamente la realtà e i fermenti del proprio tempo e del proprio ambiente, partecipano della vita delle Coccinelle, Guide, Scolte.

Per animare la Unità esse non realizzano programmi già prestabiliti ad altri livelli, in quanto il metodo concreto nasce soltanto dall'incontro con le situazioni reali debitamente analizzate e assunte: le linee scelte dall'AGI a livello nazionale(1), i principi fondamentali del metodo (2) sono stimolo per la creatività delle Capo a proporre le attività adatte ai membri della Unità, secondo le esigenze particolari del momento storico e ambientale e le indicazioni particolari proposte per ogni singola Branca (3).

Per essere in grado di compiere tale servizio di animazione, le Capo seguiranno l'iter di formazione previsto a livello locale e nazionale (4).

(1) Vedi a questo proposito le deliberazioni degli ultimi Consigli Generali, la Magna Charta delle Scolte, le mozioni votate recentemente all'Assemblea Nazionale Capo e all'ultimo Consiglio Generale.

(2) Vedi a questo proposito le opere di Baden Powell, prima fra tutte « Scautismo per ragazzi ».

(3) Vedi le linee indicate nella stampa di Branca e per Capi, specie nei resoconti degli Incontri Nazionali per Capo di una stessa Branca ed i ciclostilati che vengono diffusi a cura delle Squadriglie Nazionali.

(4) Vedi mozioni sull'argomento, votate al Consiglio Generale 1970 e 1971.

Varie Unità di branche diverse, operanti nello stesso ambiente (quartiere, piccola città o paese, frazioni vicine) compongono un **Ceppo**.

Le Capo di una stesso Ceppo sono collegialmente responsabili delle Unità del Ceppo e si riuniscono in una Comunità Capi nella quale la responsabilità è condivisa anche dallo o dagli Assistenti Ecclesiastici.

La Comunità Capi di Ceppo vuole soddisfare alcune esigenze di formazione personale continua dei suoi membri e quelle di una linea educativa unitaria nello stesso ambiente anche a livelli di età diversi.

La **Comunità Capi del Ceppo** è responsabile quindi del tipo di « politica » da svolgere nell'ambiente in cui opera, e di affidare l'incarico delle Unità del Ceppo alle persone che ritiene adatte a tale servizio.

Le Capo di ogni Ceppo scelgono la persona adatta ad animare la vita della loro Comunità Capi.

Livello Regionale

Il Ceppo soddisfa le esigenze di apertura su altri ambiti educativi dello stesso ambiente (famiglia, scuola, quartiere, chiesa locale etc.) ma ha bisogno di allargare il proprio orizzonte per una verifica ed un confronto del cammino educativo percorso dalle Capo e dalle Unità del Ceppo, e per un continuo rinnovamento metodologico in relazione alle esigenze in continua e rapida trasformazione.

ZONA E REGIONE

Per questo, le Capo di più Ceppi operanti in ambienti limitrofi e di facile comunicazione (5), collaborano regolarmente fra loro per operare un confronto e uno scambio di esperienze, come pure per assumersi insieme la responsabilità delle Unità nuove che sorgono al di fuori dei Ceppi già esistenti.

ASSEMBLEA REGIONALE

Per realizzare ciò le Capo si riuniscono almeno una volta l'anno in **Assemblea Regionale**. Questa è deliberante per quanto riguarda la vita dell'AGI nella Regione, ma le sue deliberazioni non sono in contrasto

(5) Si ritiene di dover tener conto, a questo proposito, delle reali esigenze e possibilità di incontro, più che dell'aspirazione a creare dei raggruppamenti omogenei per numero di Unità.

ideologico con le scelte fatte per l'AGI tutta dal Consiglio Generale (6).

Le Capo della Regione riunite in Assemblea decidono su:

— l'eventuale suddivisione della Regione in Zone geograficamente più convenienti per possibilità di incontro;

— il programma di lavoro della Regione e delle eventuali Zone: corsi, campi, incontri di formazione per Capo ai diversi livelli; attività per le Capo operanti in una stessa Branca; eventuali momenti di incontro delle Unità o dei Ceppi etc.

— l'elezione della **équipe regionale** che assume lo incarico di animare il programma di lavoro scelto;

— l'elezione, da parte delle Capo operanti in una stessa Branca, delle loro **rappresentanti** all'assise nazionale della Branca stessa.

— l'elezione delle **persone attraverso le quali la Regione intende essere rappresentata** al Consiglio Generale, in proporzione al numero delle Unità operanti nella Regione (7).

Livello Nazionale

Ricchezze e condizionamenti diversi sono caratteristici delle varie parti del nostro Paese: anche l'AGI è arricchita e condizionata da tanti apporti, che contribuiscono alla sua fisionomia.

(6) L'AGI è un'associazione diffusa in tutta l'Italia: le realizzazioni sono diverse nelle Regioni per motivi ambientali, ma le linee ideologiche di fondo emergono soltanto nel confronto tra le Regioni, che si realizza a livello nazionale.

(7) Il numero delle rappresentanti delle Regioni al Consiglio Generale viene attualmente calcolato nelle seguenti proporzioni:

- regioni con un numero di Unità non superiore a 20 = 2 rappresentanti;
- regioni con un numero di Unità compreso fra 21 e 40 = 3 rappresentanti;
- regioni con un numero di Unità compreso fra 41 e 60 = 4 rappresentanti;
- regioni con un numero di Unità compreso fra 61 e 100 = 5 rappresentanti;
- regioni con un numero di Unità compreso fra 101 e 140 = 6 rappresentanti;
- regioni con un numero di Unità superiore a 140 = 7 rappresentanti.

Sembra auspicabile che una delle rappresentanti della Regione continui ad essere — come si è verificato finora — uno dei membri dell'équipe regionale.

CONSIGLIO GENERALE

La volontà di mantenere l'unità di metodo e di contenuti associativi pur nel rispetto delle esigenze locali, si manifesta attraverso l'elezione di un **Consiglio Generale**; questo determina di anno in anno la politica dell'Associazione, scegliendone le linee di attività in relazione alle esigenze storiche e sociali, tenendo presente la necessità di un continuo rinnovamento metodologico sulla base degli studi e delle ricerche svolte dai singoli settori e livelli; quando necessario procede all'elezione dei membri dell'Organo Esecutivo e della Presidente Nazionale.

Il Consiglio Generale (8) si compone delle rappresentanti regionali, elette annualmente dalle Capo di ogni Regione, in numero proporzionale a quello delle Unità censite; dei membri dell'organo esecutivo nazionale, degli Assistenti Ecclesiastici Centrali, della Presidente Nazionale, quest'ultima senza diritto di voto, a salvaguardia della sua imparzialità.

BRANCHE

Ogni **Branca** (Coccinelle, Guide, Scolte) lavora a livello nazionale in una **Squadriglia Nazionale** (8). Tale Squadriglia è formata da Capo, scelte in base alla loro competenza e disponibilità dalla **Assise Nazionale di Branca** (9). Questa è costituita da due rappresentanti espresse dalle Capo operanti nella Branca stessa per ogni Regione, e si riunisce una volta l'anno per discutere sui problemi di fondo della metodologia di Branca.

Compito di tali Squadriglie è lo studio e conseguente aggiornamento del metodo di Branca in relazione alle esigenze in evoluzione e alle continue innovazioni nel campo pedagogico, come pure la realizzazione di tutte quelle attività miranti alla formazione pedago-

(8) Le Capo che accettano di svolgere un servizio a livello nazionale si pongono al servizio dell'AGI tutta: la provenienza da una Branca e da una Regione è una ricchezza, che non deve costituire condizionamento ad una prospettiva più ampia.

(9) La proposta di Assise Nazionale della Branca nasce dalla ricerca di una soluzione che permetta alla Squadriglia Nazionale di rispecchiare le esigenze e la realtà della base e di fare allo stesso tempo un lavoro continuo e proficuo.

La soluzione ottimale potrebbe apparire quella di una Squadriglia Nazionale composta di almeno una rappresentante per ciascuna Regione, ma l'esperienza della vita dell'Agì ha dimostrato che una tale Squadriglia ha possibilità di incontro soltanto teoriche. Sembra che un incontro annuale delle rappresentanti regionali di Branca possa essere materialmente realizzabile nell'attuale situazione dell'Agì, ed auspicabile, per realizzare un migliore scambio e per dare delega ad una Squadriglia Nazionale di portare avanti il lavoro.

gica specifica per le Capo della Branca, come Campiscuola di Il Formazione, Incontri, stampa di Branca e per le Capo della Branca, sussidi metodologici etc.

La Squadriglia è rappresentata all'interno dell'Organo Esecutivo da due suoi membri a ciò designati dalla Squadriglia stessa, che divengono membri a pieno diritto dello stesso Organo Esecutivo.

ORGANO ESECUTIVO

Infatti, per rendere possibile la realizzazione di quanto è deliberato dal Consiglio Generale, è necessario un **Organo Esecutivo** (8), che porti avanti il lavoro nazionale lungo l'anno che intercorre fra una sessione e l'altra del Consiglio Generale. Il suo lavoro è orientato unicamente al servizio dell'AGI tutta, principalmente attraverso linee ed attività volte alla formazione delle Capo, quindi esso è responsabile:

della organizzazione e animazione delle attività previste per i livelli interregionale e nazionale, come Campi, Incontri, Stampa per Capi etc.;

dell'approfondimento dei temi scelti dal Consiglio Generale;

dei rapporti con le Regioni;

dei rapporti a livello nazionale con gli Enti e le Associazioni interessati al problema educativo;

dei rapporti a livello internazionale con l'Associazione Mondiale delle Guide, con gli altri organismi di cui l'AGI è membro e con tutte le altre Associazioni di Guide;

della gestione finanziaria centrale dell'AGI.

L'Organo Esecutivo è costituito da 12 persone, di cui 5 elette in gruppo dal Consiglio Generale per un periodo di due anni tra le Capo dell'AGI, sulla base delle esigenze di sviluppo e di impegno espresse dall'Associazione e delle linee operative proposte dal gruppo stesso, 6 rappresentanti ufficiali delle Squadriglie Nazionali di Branca, (2 per ciascuna Branca) e l'A.E. centrale, nominato ogni 3 anni dalla CEI su proposta del Consiglio Generale.

I membri dell'Organo Esecutivo provvedono a ripartirsi i compiti e gli incarichi secondo le necessità e le competenze specifiche.

Per l'esecuzione concreta del lavoro, o per particolari studi ad esso affidati dal Consiglio Generale, l'Organo Esecutivo può avvalersi della collaborazione di **esperti**

e coadiutori (10) volontari e/o retribuiti, questi ultimi nell'ambito del bilancio preventivo approvato dal Consiglio Generale.

PRESIDENTE NAZIONALE

Per la rappresentanza ufficiale e legale all'esterno dell'Associazione, in Italia e all'estero, l'AGI si avvale dell'opera di una **Presidente Nazionale**, eletta ogni 3 anni a questo incarico dal Consiglio Generale.

Questa presiede il Consiglio Generale e in tale funzione è assolutamente imparziale e quindi non ha diritto di voto.

Essa ha ugualmente diritto di partecipare a tutte le attività dell'Associazione a livello nazionale.

DISPOSIZIONI NORMATIVE

Tutti coloro che partecipano dell'attività educativa dell'AGI acquisiscono la qualità di membro dell'Associazione, e, attraverso questa, anche dell'Associazione Mondiale delle Guide ed Esploratrici, della Conferenza Internazionale Cattolica per il Guidismo, e degli altri organismi dei quali l'AGI partecipa, mediante:

— l'invio di censimento annuale alla sede centrale dell'Associazione;

— il versamento di una quota associativa, anch'essa annuale.

Le modalità di censimento, che possono variare per necessità tecniche, vengono comunicate attraverso la stampa per Capo e — dove esistono — attraverso le segreterie regionali.

Il versamento della quota associativa serve a contribuire alla vita e allo sviluppo dell'AGI e del Guidismo nel mondo e dà diritto a ciascun membro di godere di alcuni servizi concreti come:

— l'abbonamento ai periodici di Branca, per Capo e per Genitori, secondo la propria posizione nell'AGI;

— l'assicurazione contro gli infortuni che possono occorrere durante le attività che si svolgono come membri dell'AGI.

(10) Sotto questa voce si possono intendere il personale di segreteria centrale, le persone che si occupano dell'animazione di gruppi di lavoro o ricerca, le persone responsabili di certi servizi che possono risultare utili e necessari, etc.